

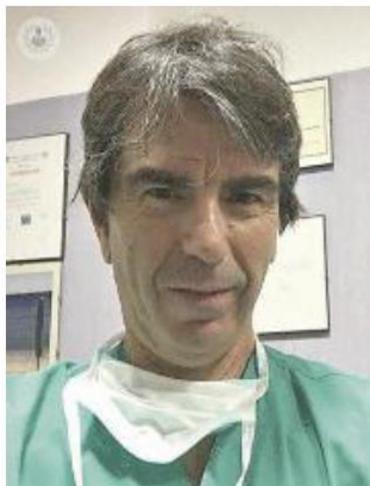
Scoperta pisana: il virus anche nell'addome

Trovato nel liquido peritoneale di un paziente operato.

Il professor Chiarugi: «Ulteriore enigma. Il nostro studio apre ad altre ricerche»

di **Saverio Bargagna**
PISA

Quali percorsi può mai tracciare il virus del Covid nel corpo di un malato? E per quali ragioni? Una scoperta effettuata da ricercatori e medici pisani offre una risposta e, al tempo stesso, apre a mille domande. L'equipe delle strutture di Chirurgia d'Urgenza (Federico Coccolini, Dario Tartaglia, Adolfo Puglisi e Massimo Chiarugi), Virologia (Mauro Pistello), Microbiologia batteriologica (Cesira Giordano) e Medicina d'urgenza e pronto soccorso dell'Aoup (Marianna Lodato) hanno identificato – per la prima volta al mondo – il genoma del virus Sars-Cov-2 in un campione di liquido peritoneale (insomma, nella cavità che contiene l'intestino). Il campione è stato prelevato durante un intervento chirurgico per pa-



Massimo Chiarugi, direttore della Chirurgia d'Urgenza e Trauma Center della Aoup

tologia addominale acuta non perforativa su un paziente affetto da sintomi respiratori per infezione da Coronavirus.

Professor Massimo Chiarugi, direttore della Chirurgia d'Urgenza e Trauma Center della Aoup: quali significati assume questa vostra scoperta?

«Bene, proviamo a spiegarlo con parole semplici. Tutti noi

sappiamo che il virus Covid 2019 infetta, prevalentemente, le vie respiratorie e si riscontra anche in ambito intestinale. Giusto?».

Certo.

«Posso pensare che se l'intestino di un paziente è perforato, possa trovare il virus anche nel peritoneo che circonda l'intestino. Ma, se lo individuo nel liquido peritoneale di un paziente con patologia non perforativa mi devo chiedere: come ha fatto il virus a finire nel liquido peritoneale?».

E' la risposta?

«Al momento non esiste. L'importanza della nostra ricerca sta proprio in questo: apre a ulteriori indagini e speculazioni. Tutti i pazienti Covid hanno il virus an-

che in questa zona dell'addome? Che impatto ha tutto questo nell'andamento clinico del paziente? Ma c'è anche di più...».

Dica.

«Una questione pratica. Se il virus si trova anche nel liquido peritoneale significa che anche tutti i medici che effettuano interventi chirurgici devono dotarsi di una protezione sanitaria adeguata. Insomma, vi sono ricadute immediate sulle attività di tanti sanitari».

Che cosa accadrà adesso?

«Il report del caso è in corso pubblicazione sulla prestigiosa rivista di chirurgia *Annals of Surgery* per l'interesse scientifico che riveste in relazione alle vie di diffusione, eliminazione del virus e rischi di contaminazione. Tutti argomenti oggetto di grande attenzione da parte della comunità scientifica internazionale».